

IL LIBRO

“La donna del diavolo”

Un giallo emozionante domani al Sistema bibliotecario

di ANNA BARBARA
CHIARELLA

“NON c'è più intimità” lamenta Antea prima di sparire nel nulla. Una frase breve, perfetta per raccontare La donna del diavolo, l'ultimo libro di Lia Migale, edito Voland. Parole che esprimono tutta l'amarezza per un modo “altro” di esistere, di relazionarsi e di amare che purtroppo non c'è più. Il volume sarà presentato venerdì 10 dicembre alle ore 18.00 presso il Sistema bibliotecario sito in via Pignatari. Intervengono Antonio Di Marco, presidente sezione civile tribunale di Vibo Valentia, Domenico Sorace, avvocato, Gilberto Floriani, direttore del Sistema bibliotecario vibonese, Marcello De Vita, assessore alla cultura del Comune di Vibo Valentia, l'autrice.

E' il 1989, lo storico anno della caduta del muro di Berlino; il mondo sta cambiando e nulla sarà mai più come prima. Mentre l'illusione di far parte di una nuova comunità nata e forgiata dai movimenti di matrice sessantottina e femminista si è ormai infranta, per lasciare posto alla disillusione, al tempo del



Il Sistema bibliotecario vibonese

realismo in cui si può sparire per sempre.

La donna del diavolo narra una storia che riguarda almeno due generazioni: quella cui appartengono coloro che hanno vissuto quegli anni da protagonisti e quella di coloro che sono arrivati dopo, quando di quei sogni era rimasto solo il ricordo e il disincanto, delle madri e dei padri.

Sulla scomparsa di Antea indaga il commissario Devila, specchio della fragilità maschile speculare al mutamento abissale avvenuto nel rapporto tra i sessi. Riflette Ninni, la donna più vicina ad Antea,

che cerca proprio nella “mancanza d'intimità” denunciata dall'amica la ragione per il silenzio che ha accompagnato la sua sparizione. Romanzo psicologico, mette in evidenza quando nella società odierna sia importante l'Io, e si concentra sulla tematica della sparizione per sviluppare ampiamente concetti non da poco, che vanno intesi nella loro interezza per comprendere la globalità della storia. La scrittrice esplora una generazione che è ormai scomparsa e la cui fine è sottolineata dalla caduta del muro. Un modo di vivere ormai lontano che ci pone di fronte ad un confronto impossibile da evitare. Si prende atto di un mutamento che viene riportato dall'autrice su carta con un lavoro sull'anima. Un'indagine così accurata da immergere il lettore in una dimensione da thriller da cui viene coinvolto sino alla fine.

Lia Migale, insegnante all'università la “Sapienza” di Roma, non è alla sua prima opera, ha scritto “In un altro luogo” (1996) e il romanzo “Malamore” (2001), entrambi editi dalla casa editrice Empiria.

